

Notte di paura per uno speleologo napoletano

Alle ore 19.30 di domenica 24 maggio 2009, il Responsabile del Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Speleologico (CNSAS) Berardino Bocchino è stato raggiunto da una telefonata: uno speleologo napoletano segnalava un incidente avvenuto ad un altro speleologo G. M. di 34 anni, napoletano anch'esso. I due si trovavano nella grotta di "Frà Gentile", una delle più belle grotte all'interno del massiccio dei Monti Alburni, insieme ad altri speleologi per effettuare una esplorazione.

Alla fine della spedizione, durante il ritorno, ad una profondità di circa 40 metri, un masso si stacca dal punto in cui era, rotola contro uno degli speleologi e termina la corsa colpendo alle gambe il giovane napoletano, che rotola rovinosamente tra le pietre. Lo speleologo è dolorante e i suoi compagni di spedizione decidono di non muoverlo e di allertare il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), struttura preposta per legge (L.74 del 21 marzo 2001) a questo tipo di interventi e che annovera al suo interno tecnici e medici specializzati negli interventi in ambiente ostile. La mobilitazione dei tecnici è stata rapida e massiccia e già poco dopo l'allarme c' erano squadre in movimento per raggiungere il luogo dell'incidente e in tempi brevi l'infortunato è stato raggiunto da due sanitari e da due squadre di tecnici, tutti del CNSAS. I sanitari hanno provveduto alla ospedalizzazione del giovane, grazie a speciali ausilii per la grotta, che hanno permesso al giovane di stare al caldo e all'asciutto, nonché a particolari attrezzature ideate per la stabilizzazione delle condizioni sanitarie. Tutte queste operazioni sanitarie sono avvenute direttamente all'interno della grotta, mentre le squadre tecniche hanno lavorato per permettere l'uscita dell'infortunato.

L'operazione ha richiesto l'intera notte di lavoro, affinché la barella, specifica per il soccorso speleologico, in cui era stato adagiato l'infortunato, potesse agevolmente percorrere la grotta ed uscire e, questa mattina alle 5.30, il giovane è ritornato all'aria aperta. Il ragazzo è stato consegnato dal CNSAS ai sanitari del 118, che hanno provveduto a portarlo all'ospedale di Roccadaspide (SA) per i controlli del caso, da cui fortunatamente sono emerse solo contusioni. La vicenda ha coinvolto oltre 20 tecnici, provenienti da quasi tutte le province della Campania, circa

15 tecnici provenienti dalla Puglia, 2 sanitari, tutti accorsi per collaborare alle operazioni di recupero, animati dal forte spirito di solidarietà che motiva e incoraggia i volontari appartenenti al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Addetto Stampa CNSAS Campania
Rossana D'Arienzo
tel/fax: 0824338636
cell: 3382155451 / 3316889901





foto CNSAS



foto CNSAS



Foto CNSAS